



### *Termoli, Isernia e la Sanità*

*Mentre il sindaco Basso stringe la mano agli elettori e, nella migliore tradizione berlusconiana, firma un contratto con i termolesi stilato sulla base delle ottime idee da metter in campo, il sultano del Molise - in spregio a tutto - continua a mettere mano al portafogli dei molisani destinando ingenti capitali agli isernini. Non è questione di campanilismi, non si arriva di certo a queste grettezze... ma è solo un dato storico, consegnato ai molisani attraverso le delibere con le quali si concedono a mani bucate sostegno e liquidità agli amici, possibilmente della zona di Isernia e dintorni. Possibile che il sindaco Basso non abbia inserito nel suo lungo e corposo elenco di opere e idee da realizzare nulla che abbia a che vedere con lo Zuccherificio? Mica lo stabilimento sta dall'altra parte dell'Adriatico, mica quei lavoratori e le loro famiglie sono residenti alle Tremiti... No, sullo Zuccherificio meglio sorvolare. Nessun patto con i termolesi, bastano i sogni e le idee. Agli isernini invece, anche questa volta, vanno i soldi.*

*Sarà il caso che qualcuno ricordi all'assessore Nicola Passarelli che è titolare della delega alle Politiche della Salute. E' impensabile che non sappia argomentare sulle scelte da fare per riportare la Sanità molisana sui binari delle buone prassi, è impensabile che non abbia alcuna idea su come riuscirci. Lo ha detto ai microfoni di una nota emittente molisana. Alle domande ha risposto ricordando che ci sono altri protagonisti che intervorranno in tema di Sanità. E allora, assessore, perché un magistrato ha scelto di finire la sua splendida carriera riscaldando una sedia, per di più scomoda?*



## Lo promette l'assessore alla Sanità regionale, Passarelli «Il Ss Rosario e il Caracciolo non chiuderanno i battenti»

ISERNIA - Gli ospedali di Venafro ed Agnone non chiuderanno ma verranno riorganizzati puntando sui reparti d'eccellenza che già si trovano al loro interno. Verrà inoltre potenziato uno dei servizi ritenuto indispensabile per il corretto funzionamento dei due nosocomi, ossia, il Pronto soccorso.

Lo hanno dichiarato nel corso del Consiglio provinciale svoltosi questa mattina sul riassetto del sistema sanitario provinciale l'assessore alla Sanità, Nicola Passarelli e il senatore Ulisse Di Giacomo, membro della Commissione Sanità al Senato. I due esponenti politici hanno anche sottolineato come non siano assolutamente intenzionati, assieme al presidente della Regione Molise Michele Iorio a permettere che i due ospedali vengano chiusi dal Governo o che vengano fortemente ridimensionati.

In particolare, l'assessore regionale Nicola Passarelli ha spiegato qual'è allo stato attuale la situazione che riguarda il Santissimo Rosario. «Purtroppo essendo la nostra sanità commissariata - ha aggiunto Passarelli - il nostro unico interlocutore a cui dare conto è il ministero dell'Economia. In ogni caso, specificatamente per quanto riguarda l'ospedale di Venafro posso dire che non verrà chiuso. Chiudere l'ospedale significa mortificare l'economia di un territorio e ciò non è accettabile per la conseguente perdita

dei posti di lavoro. Il Santissimo Rosario di Venafro rimarrà polo ortopedico ed è giusto che rimangano tutte le strutture di riabilitazione e di lungodegenza. Anche il pronto soccorso rimarrà e funzionerà 24 ore su 24. L'unico dubbio riguarda il reparto di rianimazione perché dobbiamo valutare con il commissario Mastrobuono se potrà essere sostenibile economicamente. Oltre a ciò - ha concluso Passarelli - è nostra intenzione portare all'interno dell'ospedale tutti i medici di medicina generale per avere al suo interno tutti i gli ambulatori specialistici. Per quanto riguarda Agnone rimarrà l'esistente».

Il senatore, Ulisse Di Giacomo, ha ribadito i concetti espressi da Passarelli. «Per l'ospedale di Agnone - ha detto il senatore - non ci sono problemi. La questione è stata definita già due anni fa quando riuscimmo a convincere il ministero dell'Economia dell'importanza di questo presidio ospedaliero. Per Venafro non c'è ancora alcuna proposta da parte del commissario Mastrobuono. In ogni caso l'intenzione del Governo regionale è quello di far diventare Venafro un polo ortopedico-traumatologico-riabilitativo e occorre naturalmente anche un pronto soccorso pienamente operativo. Intorno a questo polo - ha proseguito Di Giacomo - dobbiamo inserire un centro regionale per le malattie degenerative a carattere neurologiche e

dobbiamo impegnarci per assicurare la rianimazione».

Alla fine dei lavori redatto e approvato un documento con il quale si impegna il commissario, il sub commissario e la Giunta Regionale ad agire sul riordino del sistema sanitario tenendo conto delle proposte dei due esponenti politici.



Ieri in Provincia presente anche il sindaco di Venafro, Cotugno

## Il commento di Sorbo e Cuzzone di Sinistra e Libertà

### «Vigiliremo su quanto detto»

ISERNIA - «Esprimiamo la nostra profonda soddisfazione per l'esito della discussione sulla situazione dell'ospedale Ss. Rosario di Venafro che ha determinato l'approvazione di un documento unitario nel quale non compare alcun riferimento alla paventata costruzione di un nuovo ospedale tra Isernia e Venafro, come invece era stato proposto in un primo momento dal presidente Mazzuto». E' quanto dichiarano i due consiglieri provinciali di minoranza appartenenti a Sinistra e Libertà, Antonio Sorbo e Marcello Cuzzone che inoltre affermano: «Infatti il Consiglio provinciale ha fatto proprie le proposte dell'assessore Passarelli e soprattutto del sen. Di Giacomo che ricalcano e addirittura ampliano le richieste contenute nel documento del Comitato approvato dal Consiglio comunale di Venafro. In particolare il sen. Di Giacomo ha proposto la permanenza a Venafro, come centro di eccellenza, del polo ortopedico-traumatologico-riabilitativo con il Pronto Soccorso funzionante 24 ore su 24. Inoltre

ha evidenziato la necessità di affiancare il reparto di ortopedia, per l'attività chirurgica, con un servizio continuo di rianimazione con la presenza fissa, quindi, dei rianimatori al Ss. Rosario. Infine ha aggiunto che l'ospedale di Venafro dovrà ospitare anche un centro di riferimento per le malattie degenerative e in particolare per l'assistenza ai malati di Alzheimer. Si tratta in sostanza delle proposte che noi portiamo avanti da due anni e sulle quali si è trovata l'unità prima in Consiglio comunale e, oggi, in Consiglio provinciale. Per questo motivo siamo soddisfatti anche se, è bene precisarlo, né l'assessore Passarelli né il sen. Di Giacomo hanno poteri decisionali. Infatti la responsabilità di elaborare il piano di riordino del sistema sanitario è nelle mani esclusivamente del commissario Iorio e del sub-commissario Mastrobuono. Speriamo - concludono - che essi prendano seriamente in considerazione le proposte formulate dal Consiglio provinciale. Noi, vigileremo sugli impegni assunti».

SANITA'

Agnone - In città tiene banco la questione ospedale. Tutti si schierano contro i 'tagli'

AGNONE - Alcune buone ragioni per salvare l'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone. Lo fanno in una lettera inviata alle Istituzioni i due consiglieri di minoranza al Comune del gruppo «Rinnovare», Lorenzo Marcovecchio e Danilo Di Nucci.

«Le vicissitudini della sanità molisana preoccupano tutti e da ogni parte della regione si alzano proclami in difesa dei presidi ospedalieri. Campobasso, Isernia, Larino, Venafro, Termoli e, ovviamente, Agnone: nessuna realtà del Molise accetta di sottostare all'inevitabile ridimensionamento a cui si andrà incontro. In particolare, in difesa del Caracciolo di Agnone, si stanno mobilitando tutte le forze politico-sociali dell'Alto Molise e anche noi del gruppo consiliare "Rinnovare" del Comune di Agnone non saremo da meno. Tuttavia, le motivazioni che ci hanno spinto a scrivere tale lettera nascono dal fatto che, finora, a nostro avviso sono stati ignorati trascorsi storici fin troppo importanti i quali, necessariamente, devono essere presi in seria considerazione nell'ottica della riorganizzazione della sanità molisana. Stiamo parlando di quanto accaduto in questa regione negli ultimi 60 anni e dei continui sacrifici che Agnone e l'Alto Molise hanno dovuto sommessamente accettare in nome di una politica locale tesa solamente a favorire accentramenti di servizi e popolazione verso pochi e privilegiati centri di potere. Vale la pena ricordare che: l'ospedale di Agnone è "civile": questo appellativo nasce dal fatto che il Caracciolo, all'epoca (stiamo parlando degli anni '50 del '900), fu costruito con i soldi degli Altomolisani e solo in seguito esso divenne una struttura pubblica a tutti gli effetti. Il nostro ospedale, dunque, non è stato una gentile concessione di nessuno, ma è frutto del sudore e dei sacrifici di persone con uno spiccato senso di appartenenza alla propria terra; l'ospedale di Agnone è un vero e proprio fiore all'occhiello della sanità molisana, una struttura a misura d'uomo e dall'elevata professionalità, di cui si parla sempre come un centro di eccellenza, primo in Molise per l'accoglienza e la pulizia; ci troviamo in territorio montano e quindi fortemente svantaggiato da un punto di vista infrastrutturale: un poliambulatorio non riuscirebbe certo a garantire la salute dei cittadini in maniera dignitosa; a novembre del 2007, in un Teatro Italo Argentino gremito all'incirca, il Presidente Iorio dichiarò che erano disponibili circa 30 milioni di euro per completare il nuovo ospedale e che, nel febbraio 2008, sarebbe partito un ambizioso progetto per portare la banda larga in tutto l'Alto Molise tramite l'innovativa tecnologia del Wimax; l'ospedale di Agnone dà lavoro e offre un servizio indispensabile anche alle genti del vicino Abruzzo: perché, allora, non tentare una strada per trovare un accordo ad hoc con i regionali abruzzesi? La proposta di

# «Caracciolo», ecco perché non va toccato

## Lo spiegano i consiglieri Marcovecchio e Di Nucci

costituire ad Agnone un polo geriatrico è caduta nel dimenticatoio; gli assetti socio-economici del Molise odierno sono frutto

di una politica di accentramento che, dal dopoguerra ad oggi, ha visto protagonisti solo alcuni centri della regione (Cam-

pobasso, Isernia, Termoli, Venafro). Dal canto suo, Agnone si è vista sfilare sotto il naso la sede della seconda provincia, sottrarre il tribunale e, più di recente, anche la scuola infermieri. La nostra rete viaria è quella che, in regione, ha subito le minori modifiche negli ultimi 30 anni: sono stati necessari circa 40 anni per realizzare una parte della Fondo-Valle Verrino (che non proseguirà mai verso l'area del Sangro) e della Fondo Valle Vella si parla come di una chimera e resterà per sempre un miraggio. Nonostante un retaggio storico-culturale unico in tutto il Mezzogiorno, nonostante una delle biblioteche migliori e più antiche della regione, nonostante un patrimonio ambientale e architettonico invidiato da molte parti d'Italia, Agnone, l'Atene del Sannio, si è sempre vista negare una sede dell'università (nonostante i proclami del mantellato



Un cartello affisso al gazebo della manifestazione di domenica

Agnone - La petizione del «Cittadino c'è» ha superato le 1300 firme

## La Lega Sannita manifesta solidarietà

Lommano si schiera con la popolazione

AGNONE - La Lega Sannita era ad Agnone per sostenere il comitato spontaneo «Il cittadino c'è» nato per difendere le sorti dell'ospedale Caracciolo che, a detta di molti, per i preventivati tagli alla sanità molisana, rischia se non la chiusura un forte ridimensionamento. Lo avevamo detto e lo avevamo promesso che saremmo stati presenti ad Agnone per la raccolta delle firme - ha detto il leader Lorenzo Lommano - e confesso di aver personalmente trovato i promotori motivati e centinaia e centinaia di persone agguerrite che facevano la fila per apporre la propria firma, tanta brava gente del paese e delle campagne. Ad Agnone ho provato una grande emozione di libertà e di partecipazione - ha continuato Lommano - che spinge noi della Lega Sannita a batterci ancora di più per difendere il cittadino, il territorio molisano da chi dalla politica ottiene solo favori e privilegi. Ad Agnone - ha ancora detto Lommano - ho notato la sconfitta della politica ed il prestigio della partecipazione e della democrazia, la supremazia di chi non ha più fiducia nei partiti politici. Ad Agnone a difendere l'ospedale - ha ancora proseguito Lommano - c'era tanta gente, c'era il sindaco De Vita, il presidente della Pro loco Marinelli, amministratori, tanta bella gente. Sono certo - ha proseguito Lommano - che il presidente Iorio pur se tra mille difficoltà, farà ferro e fuoco a livello nazionale perché l'ospedale di Agnone non chiuda i battenti.

Dopo Agnone è la volta di Larino - ha concluso Lommano - dove stiamo organizzando per il mese di aprile, una grande manifestazione per raccogliere migliaia di firme.



Lorenzo Lommano (foto Azzi)

Domenica è stato presente in piazza XX Settembre



La piazza insorge contro eventuale ridimensionamento dell'ospedale

Cannata). Si parla da anni di rilancio delle aree interne: in tale ottica, un territorio come l'Alto Molise non può assolutamente prescindere da un ospedale così come conosciamo oggi il Caracciolo in quanto, dopo anni di privatizzazioni, se tagliassimo anche questo servizio ci troveremo di fronte ad un ulteriore ostacolo per combattere lo spopolamento e incrementare fonti occupazionali quali, tanto per citarne due, turismo e artigianato. Senza andare troppo indietro nel tempo, è sufficiente constatare che negli ultimi sei mesi il Molise ha trovato spazio in trasmissioni di risonanza nazionale solo ed esclusivamente grazie ad Agnone e all'Alto Molise. Come dimenticare, infatti, i servizi dei tg nazionali sulla "Ndocciata dell'8 dicembre 2009 e le puntate di "Linea Verde" e "Linea Verde Orizzonti" dedicate specificatamente alle risorse ambientali, storiche, culturali ed enogastronomiche dell'Alto Molise? L'Alto Molise, dunque, è diventato de facto il veicolo principale di promozione dell'immagine di tutta la regione. Nel decidere quale sarà il futuro della

sanità molisana e dell'Alto Molise, il dovere delle istituzioni è quello di non dimenticare quali siano state le vicissitudini che ha dovuto sopportare ingiustamente questo lembo del Molise: se nel corso degli ultimi decenni fosse stato concesso a questo territorio un altro canale di sopravvivenza al di fuori della "fabbrica ospedale", oggi non staremmo certo a sottolineare anni di ingiuste privatizzazioni.

A fronte di ciò, non crediamo di essere nel torto nel chiedere di invertire una tendenza che da quasi un secolo penalizza le zone interne come le nostre; pensiamo sia giunta l'ora di dare seriamente una soluzione al problema della sopravvivenza delle nostre zone cercando di porre rimedio agli errori del passato e ponendo l'Alto Molise in una situazione di privilegio rispetto a quelle realtà finora troppo privilegiate: pertanto chiediamo che, almeno per questa volta, a fare i sacrifici maggiori siano quelle città della regione che, rispetto a noi, in questi ultimi decenni di storia hanno sicuramente ricevuto più del dovuto».

r.i.

## Presente anche il vescovo di Trivento Sindaci in rivolta «Pronti a dimetterci»

Ieri in tarda serata sottoscritto un documento

AGNONE - Nel caso in cui l'ospedale San Francesco Caracciolo venisse ridimensionato riconsegneremo le nostre fasce tricolori al Prefetto di Isernia.

E' in sintesi quanto sottoscritto in un lungo documento dai sindaci appartenenti alla Comunità Montana Alto Molise, che ieri si sono incontrati presso palazzo San Francesco ad Agnone. Presenti anche il manager della struttura sanitaria altomolisana, Tonino Sciulli, il vescovo di Trivento, Domenico

Scotti e diversi sindaci dell'alto Vastese con in testa quello di Schiavi d'Abruzzo. A riguardo Sciulli ha portato una lettera del Governatore, Michele Iorio la quale attesterebbe la volontà della Regione di non toccare la struttura di frontiera. Se così non dovesse essere (a metà aprile quando sarà presentato il nuovo piano sanitario, ndr) il prefetto D'Agostino potrebbe ritrovarsi in mano le dodici fasce tricolori di tutti i sindaci del Molise altissimo.

## **Furti di prestigiatori nei vecchi uffici Asl: portafogli spariti**

*L'ultimo episodio risale a lunedì mattina, quando una donna è stata derubata proprio mentre stava pagando il ticket. "Avevo il portafogli in mano, e un attimo dopo è sparito" racconta la vittima. Che non è l'unica: diverse le denunce di furti nei corridoi Asl di via del Molinello dell'ultimo periodo.*

Sempre più cittadini lamentano di essere rimasti vittime di una insolito ma – a quanto pare – gettonata tipologia di furti. Quale? Il furto di portafogli nei vecchi uffici della Asl, quelli in via del Molinello. Azioni degne di un prestigiatore, a giudicare dalla dinamica, eppure messe a segno con inaspettata facilità. Negli ultimi mesi diversi lettori hanno denunciato al nostro giornale il furto di portafogli mentre pagavano il ticket per effettuare esami specialistici. L'ultimo caso risale alla mattina di oggi, lunedì 8 marzo, quando un invisibile mago ha sfilato il portafogli di una signora dalla borsetta. In pieno giorno, in pieno trambusto, fra decine di persone. Dove? Negli uffici del vecchio ospedale, dove si è ricevuti, per pagare il ticket, non in un'apposita stanza ma nel bel mezzo di un corridoio dove tutti passano, dove ci sono diverse uscite e ramificazioni, dove bisogna urlare per parlare con l'impiegato.

«Questa mattina – racconta la lettrice - mentre mi accingevo a mettere una firma e avevo il portafoglio in mano , ho subito un furto quasi inspiegabile. In un batter d'occhio il portafogli che avevo tirato fuori dalla borsa è sparito!»

Come è possibile? E' successo, malgrado il corridoio a quell'ora – le 12 circa – fosse quasi vuoto. «E' una magia! Mi sono detta. Evidentemente mentre mi affaticavo a capire quello che mi diceva l'impiegato, appoggiata quasi sul 'parapetto' del vetro dello sportello, il portafoglio era scivolato al lato o caduto per terra....»

Insomma, un mistero, ma nemmeno troppo grande visto che, nonostante gli accaniti controlli della vittima e dell'impiegato, solerte nella ricerca dell'oggetto smarrito, del portafogli non è stata trovata traccia. Dentro c'erano 150 euro, che la vittima ha perso. L'unica consolazione è che «Non avevo documenti o carte di credito, per fortuna!».

Sulla vicenda è stata presentata una denuncia alle forze dell'ordine. E non è l'unica. Banale, ma inevitabile da dire: nemmeno in ospedale si può stare tranquilli.

Il "conclave" è stato promosso dal primo cittadino di Agnone, Gelsomino De Vita

# Ospedale, sindaci in riunione

*Dell'incontro è stato partecipe anche il vescovo Domenico Angelo Scotti*

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Una riunione fra tutti i sindaci altomolisani allargata anche a quelli di Trivento, Frosolone, Bagnoli del Trigno e dei paesi del limitrofo Abruzzo alla quale ha preso parte anche il Vescovo di Trivento Scotti per fare il punto sulle contrazioni previste dal Piano di Rientro Sanitario. Convocata dal sindaco De Vita ieri sera in una Agnone sul piede di guerra a difesa dell'ospedale. Intanto un'analisi giunge anche dal gruppo Rinnovare in Consiglio Comunale. "Nessuna realtà del Molise accetta di sottostare all'inevitabile ridimensionamento a cui si andrà incontro -scrivono Di Nucci e Marcovecchio-. In particolare, in difesa del Caracciolo di Agnone, si stanno mobilitando tutte le forze politico-sociali dell'Alto Molise e anche noi del gruppo consiliare "Rinnovare" del Comune di Agnone non saremo da meno. Vale la pena ricordare che l'ospedale di Agnone è "civile": questo appellativo nasce dal fatto che il Caracciolo, all'epoca (stiamo parlando degli anni '50 del '900), fu costruito con i soldi degli Altomolisani e solo in seguito divenne una struttura pubblica a tutti gli effetti. Il nostro ospedale, dunque, non è stato una gentile concessione di nessuno, ma è frutto del sudore e dei sacrifici di persone con uno spiccato senso di appartenenza alla propria terra. Che l'ospedale di Agnone è un vero e proprio fiore all'occhiello della sanità molisana, una struttura a misura d'uomo e dall'elevata professionalità, ci troviamo in territorio montano e quindi fortemente svantaggiato da un punto di vista infrastrutturale: un poliambulatorio non riuscirebbe certo a garantire la salute dei cittadini in maniera dignitosa. Nel novembre del 2007, in un Teatro Italo-Argentino gremito all'inverosimile, il Presidente Iorio dichiarò che erano disponibili circa 30 milioni di euro per completare il nuovo ospedale. L'ospedale di Agnone dà lavoro e offre un servizio indispensabile anche alle genti del vicino Abruzzo: perché, allora, non tentare una strada per trovare un accordo ad hoc con i regionali abruzzesi?. La propo-



Sindaci e clero mobilitati in difesa del "Caracciolo"

sta di costituire ad Agnone un polo geriatrico è caduta nel dimenticatoio; gli assetti socio-economici del Molise odierno sono frutto di una politica di accentramento che, dal dopoguerra ad oggi, ha visto protagonisti solo alcuni centri della regione (Campobasso, Isernia, Termoli, Venafro). Dal canto suo, Agnone si è vista sfilare sotto il naso la sede della seconda provincia, sottrarre il tribunale, più di recente, anche la scuola infermieri. La nostra rete viaria è quella che, in regione, ha subito le minori modifiche negli ultimi 30 anni: sono stati necessari circa 40 anni per realizzare una parte della Fondo Valle Verrino (che non proseguirà mai verso l'area del Sangro) e della Fondo Valle Vella si parla come di una chimera e resterà per sempre un miraggio. Nonostante un retaggio storico-culturale unico in tutto il Mezzogiorno, Agnone, l'Atene del Sannio, si è sempre vista negare una sede dell'università (nonostante i proclami del mantellato Cannata). Si parla da anni di rilancio delle aree interne: in tale ottica, un territorio come l'Alto Molise non può assolutamente prescindere da un ospedale così come conosciamo oggi il Caracciolo in quanto, dopo anni di privazioni, se tagliassimo anche questo servizio ci

troveremmo di fronte ad un ulteriore ostacolo per combattere lo spopolamento e incrementare fonti occupazionali. Negli ultimi sei mesi il Molise ha trovato spazio in trasmissioni di risonanza nazionale solo ed esclusivamente grazie ad Agnone e all'Alto Molise. Questo territorio, dunque, è diventato de facto il veicolo principale di promozione dell'immagine di tutta la regione. Nel decidere quale sarà il futuro della sanità molisana e dell'Alto Molise, il dovere delle istituzioni è quello di non dimenticare quali siano state le vicissitudini che ha dovuto sopportare ingiustamente questo lembo del Molise. A fronte di ciò, non crediamo di essere nel torto nel chiedere di invertire una tendenza che da quasi un secolo penalizza le zone interne come le nostre; pensiamo sia giunta l'ora di dare seriamente una soluzione al problema della sopravvivenza delle nostre zone cercando di porre rimedio agli errori del passato e ponendo l'Alto Molise in una situazione di privilegio rispetto a ad altre realtà: pertanto chiediamo che, almeno per questa volta, a fare i sacrifici maggiori siano quelle città della Regione che, rispetto a noi, in questi ultimi decenni di storia, hanno sicuramente ricevuto più del dovuto".

## Raccolte in una sola giornata Gazebo, quasi 1.500 le firme

AGNONE. La raccolta di firme a sostegno dell'ospedale e della sanità altomolisana è stata un successo. Ma non finisce qui. Altre e più corpose iniziative saranno messe in essere per il 21 marzo prossimo. "Al tavolo del gazebo sono state raccolte 1291 firme di cui 271 di non residenti -esordisce Nunzia fra i promotori dell'evento nato da Il Cittadino c'è- Inoltre, una volontaria ha raccolto altre 55 firme a Castelverrino e altrettanto è stato fatto a Pietrabbondante di cui, però, i dati ci saranno inviati nei prossimi giorni. Moltissimi giovani -ha aggiunto- hanno richiesto di depositare la firma a sostegno del San Francesco Caracciolo on line. Ciò favorirebbe anche gli emigrati altomolisani che hanno dimostrato sensibilità al problema. Abbiamo raccolto contributi pari a 815 euro e si pensi che un agnonese residente a Roma da solo ne ha versati duecento. Dalla somma ricavata abbiamo sottratto le spese dei manifesti. Restano in cassa 650 euro che impegneremo per la prossima manifestazione. I Lupi "invaderanno" Agnone il 21 marzo prossimo quando pensiamo di dar vita ad una grossa manifestazione a sostegno della sanità altomolisana. Fin da ora invitiamo tutte le forze presenti sul territorio sociali, politiche, culturali, giovanili, della chiesa ecc.ad unire le forze. La manifestazione servirà per alzare la voce e dare seguito alla giornata di ieri l'altro. Abbiamo capito osservando dal gazebo che soprattutto i giovani vogliono esserci. Ringraziamo tutti A co-

minciare dal nostro amico Enzo Delli Quadri che ha donato la cifra di 200 euro ,ai commercianti ,ai fiorai che hanno "colorato" il gazebo con le mimose, fino ai giovanissimi: il loro euro è stato per noi denso di significato e così la loro numerosa presenza. Grazie anche ai politici presenti che con la loro firma hanno dimostrato che si possono superare i "colori" E ringraziamo anche quelli che sono passati dritti e hanno sentenziato che "tanto non servirà a niente...ed era ovvio che qualcuno firmasse...e che cosa crediamo di risolvere?". Certo che, invece di demoralizzarci, ci sentiamo ancora più forti: perchè combatteremo doppiamente...anche al loro posto...nella speranza che nel frattempo il senso civico, la dignità, il senso di appartenenza si sveglino dal torpore. E, a costoro -conclude Nunzia- vogliamo solo dire che a volte si combatte anche, solo, per poter guardare dritto negli occhi i propri e gli altrui figli senza chinare il capo. Grazie alle persone anziane che si sono fatte letteralmente "portare" a firmare, agli amici contadini, a cui ora sono fiera di appartenere anch'io, che sono venuti dalle campagne. Ai non residenti che con un incredibile tantum di telefonate si sono chiamati a vicenda. Insomma grazie, grazie, grazie a tutti -chiosa l'amministratrice dell'account- e permettetemi, infine ,ma non per ultimi, di ringraziare i fondatori del gruppo che davvero hanno reso possibile questa prima manifestazione".

VL

**PIRELLI RE**  
AGENCY

Affiliato Isernia:  
www.pirellireagency.com

0865 410350



# Isernia

primo piano  
molise

Martedì 9 marzo 2010

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

**PIRELLI RE**  
AGENCY

Su teleregione  
le nostre offerte:  
dal mercoledì alla domenica  
ORE 13:40\*  
il giovedì  
ORE 22:45\*  
\* A partire dal 6 marzo



## Di Giacomo e Passarelli hanno partecipato al Consiglio provinciale “Non chiuderemo gli ospedali”

**ISERNIA.** Quello svoltosi ieri è stato un Consiglio provinciale dedicato alla sanità ma soprattutto con i riflettori puntati sul futuro degli ospedali di Venafro e Agnone. Invitati a partecipare l'assessore regionale alla sanità, Nicola Passarelli e il senatore del Pdl, Ulisse Di Giacomo, membro della Commissione Sanità al Senato, i quali hanno rassicurato sul futuro. I due nosocomi non chiuderanno ma verranno riorganizzati puntando sui reparti d'eccellenza che già si trovano al loro interno. Questo è ciò che hanno detto Passarelli e Di Giacomo nell'aula del Consiglio provinciale dove erano presenti anche il sindaco di Venafro, Nicandro Cotugno, ed i rappresentanti dei comitati in difesa del Santissimo Rosario e dell'ospedale di Agnone. “Nel nostro specifico, in un'ottica di amministrazione provinciale - ha dichiarato il presidente della provincia, Luigi Mazzuto - è arrivata l'ora di affrontare il tema in modo organico e complessivo e di parlare non di un singolo ospedale ma dei servizi sanitari dell'intero sistema sanitario regionale e provinciale e non solo di Isernia, di Venafro o di Agnone. Nessun ospedale deve essere chiuso ma ritengo che bisogna favorire la crescita qualitativa, incrementare l'attività formativa e la specializzazione degli operatori. Credo anche che - ha concluso Mazzuto - debba essere completata e razionalizzata



Da sinistra: Di Giacomo, Calenda, Mazzuto e Passarelli

l'offerta sanitaria della provincia e che, soprattutto, vadano consolidati gli attuali nosocomi in strutture utili al territorio e trasformati in veri e propri poli d'eccellenza”. L'assessore Passarelli ha sottolineato i limiti imposti dall'essere, quella molisana, una sanità commissariata, tuttavia ha garantito l'impegno del commissario e del sub commissario per la riorganizzazione degli ospedali pubblici ma anche per imporre dei tetti di spesa alle cliniche private convenzionate. “Il Santissimo Rosario di Venafro rimarrà polo ortopedico ed è giusto che rimangano tutte le strutture di riabilitazione e di lungodegenza - ha detto Passarelli - Anche il pronto soccorso rimarrà e funzionerà 24 ore su 24. L'unico dubbio riguarda il reparto di rianimazione perché dobbiamo valutare con il commissario Mastrobueno se potrà essere sostenibile economicamente.

Oltre a ciò - ha concluso Passarelli - è nostra intenzione portare all'interno dell'ospedale tutti i medici di medicina generale per avere al suo interno tutti i gli ambulatori specialistici. Per quanto riguarda

Agnone rimarrà l'esistente”. Per il senatore Di Giacomo è indispensabile puntare su una rete sanitaria efficiente. “Per l'ospedale di Agnone non ci sono problemi - ha detto Di Giacomo - Per Venafro non c'è ancora alcuna proposta da parte del commissario Mastrobueno. In ogni caso l'intenzione del Governo regionale è quello di far diventare Venafro un polo ortopedico-traumatologico-riabilitativo e occorre naturalmente anche un pronto soccorso pienamente operativo. Intorno a questo polo - ha concluso Di Giacomo - dobbiamo inserire un centro regionale per le malattie degenerative a carattere neurologiche e dobbiamo impegnarci per assicurare la rianimazione”.

**RICCI COSTRUZIONI.**

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

**SEDE SOCIALE**  
Via Taverna, 48 - 86070 Montaquila (IS)  
Fraz. Roccaravindola  
Tel: 0865 96458 - Fax: 0865 96427

# Venafro

primo piano

Martedì 9 marzo 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

**RICCI COSTRUZIONI.**

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

**SEDE SOCIALE**  
Via Taverna, 48 - 86070 Montaquila (IS)  
Fraz. Roccaravindola  
Tel: 0865 96458 - Fax: 0865 96427

## Di Giacomo e Passarelli danno l'ok. Al sub commissario Mastrobuono l'ultima parola Ospedale, il sì della Provincia

*Il sindaco Cotugno: "La nostra proposta è stata integralmente recepita. Siamo fiduciosi"*

**VENAFRO.** "Il Consiglio provinciale di Isernia, sentiti gli interventi dell'assessore regionale alla sanità, dott. Nicola Passarelli e, del senatore Ulisse Di Giacomo, componente della commissione sanità del Senato della Repubblica, come riportati nel verbale, sulle tematiche relative alla riorganizzazione del sistema sanitario e della situazione in particolare degli ospedali di Agnone e Venafro; ritenuto di doverle condividere e fare proprie, fa voti perché il commissario, il sub-commissario e la giunta regionale nell'elaborazione dei provvedimenti finalizzati al riordino del sistema sanitario regionale, tengano conto delle proposte sopra richiamate e impegna il presidente della Provincia ad adottare ogni utile iniziativa a sostegno del voto espresso con l'attuale documento dal Consiglio provinciale e di notificare lo stesso al commissario, al sub-commissario e alla giunta regionale". Questi i passaggi salienti della delibera, approvata ieri con voto unanime dall'assise di via Berta, che richiama il provvedimento precedentemente adottato, sempre all'unanimità, dal Consiglio comunale di Venafro. Grande la soddisfazione espressa, tra gli altri, dal sindaco



Nicandro Cotugno - presente ieri in aula ad assistere alla riunione consiliare -: "A seguito delle dichiarazioni, nel corso del Consiglio Provinciale, dell'Assessore alla Sanità Nicola Passarelli e del Senatore Ulisse Di Giacomo, sono veramente soddisfatto e sicuro riguardo al futuro dell'ospedale Ss.Rosario. Desidero ringraziare entrambi e il Presidente Mazzuto che ha dato l'opportunità di discutere anche in Provincia una questione tanto importante. Le dichiarazioni dell'Assessore alla Sanità Nicola Passarelli e del Senatore Ulisse Di Giacomo, che spero si traducano al più presto in un impegno ufficiale - riferisce Cotugno - hanno sgombrato il campo da ogni timore:



la proposta di piano elaborata dai medici del Ss.Rosario e sottoscritta dal Consiglio Comunale di Venafro, come assicurati, dovrebbe essere accolta dal commissario e dal sub commissario alla Sanità. Questo significa - sottolinea Cotugno - che il nostro ospedale diventerà un polo ortopedico, avrà il pronto soccorso operativo h24 con la riapertura del centro di rianimazione. È un grande risultato, frutto di un gioco di squadra che ha visto la totale collaborazione tra parte politica, comitato Ss.Rosario e personale medico. Venafro si è distinta per aver portato all'attenzione degli organi preposti una proposta alternativa, condivisa da tutti, studiata dai medici in maniera coe-

rente con le peculiarità del nostro ospedale ma anche con la consapevolezza della necessità di una nuova gestione dei servizi. La proposta redatta dai medici, ai quali va il mio grazie per il lavoro tecnico e per la disponibilità, accolta integralmente dal consiglio comunale è stata giudicata compatibile con le esigenze di riorganizzazione della sanità regionale. È questo un risultato tanto più significativo e importante, perché scaturito dalla concertazione tra le diverse forze della Città, che hanno lavorato in sinergia con apertura e fiducia reciproca per tutelare il primo bene della collettività. Come ho avuto modo di dire e di dimostrare la salvaguardia dell'ospedale è la priorità assoluta, al di sopra di tutte le altre possibili questioni. Sento il dovere di ringraziare l'intera Città che si è stretta intorno a questo problema, e il comitato con in primis il suo presidente Vaccone, per il tempo prezioso dedicato al problema. Ringrazio l'intero Consiglio Comunale, il Consiglio Provinciale tutto e soprattutto quei consiglieri espressione del territorio di Venafro per la collaborazione istituzionale. Abbiamo dato davvero un grande segnale di unità".

ppm

### Esponenti di Sinistra e Libertà Sorbo e Cuzzone: "Saremo vigili"



**VENAFRO.** "Esprimiamo la nostra profonda soddisfazione per l'esito della discussione sulla situazione dell'ospedale "Ss. Rosario" di Venafro che ha determinato l'approvazione di un documento unitario nel quale non compare alcun riferimento alla paventata costruzione di un nuovo ospedale tra Isernia e Venafro, come invece era stato proposto in un primo momento dal presidente Mazzuto, e che ribadisce con forza le richieste provenienti dal Consiglio comunale di Venafro, dal Comitato "Pro Ss. Rosario" e dal personale che opera nell'ospedale venafrano. Infatti il Consiglio provinciale ha fatto proprie le proposte dell'assessore Passarelli e soprattutto del sen. Di Giacomo che ricalcano e addirittura ampliano le richieste contenute nel documento del Comitato approvato dal Consiglio comunale di Venafro. In particolare il sen. Di Giacomo ha proposto la permanenza a Venafro, come centro di eccellenza, del polo ortopedico-traumatologico-riabilitativo con il Pronto Soccorso funzionante 24 ore su 24. Inoltre ha evi-

denziato la necessità di affiancare il reparto di ortopedia, per l'attività chirurgica, con un servizio continuo di rianimazione con la presenza fissa, quindi, dei rianimatori al "Ss. Rosario". Infine ha aggiunto che l'ospedale di Venafro dovrà ospitare anche un centro di riferimento per le malattie degenerative e in particolare per l'assistenza ai malati di Alzheimer. Si tratta in sostanza delle proposte che noi portiamo avanti da due anni e sulle quali si è trovata l'unità prima in Consiglio comunale e, oggi, in Consiglio provinciale. Per questo motivo siamo soddisfatti anche se, è bene precisarlo, né l'assessore Passarelli né il sen. Di Giacomo hanno poteri decisionali. Infatti la responsabilità di elaborare il piano di riordino del sistema sanitario è nelle mani esclusivamente del commissario Iorio e del sub-commissario Mastrobuono. Speriamo che essi prendano seriamente in considerazione le proposte formulate dal Consiglio provinciale di Isernia. Noi, naturalmente, vigileremo sugli impegni assunti".

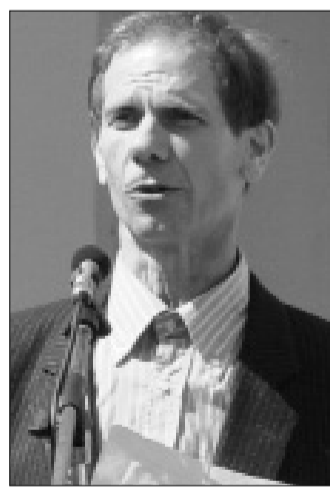
## Soddisfatto il Comitato

*Vaccone ringrazia quanti si sono impegnati*

**VENAFRO.** "Grazie. A nome del Comitato civico Santissimo Rosario esprimo sincera gratitudine verso quanti, ad ogni livello, si sono adoperati per conseguire un risultato così importante. Il voto unanime del Consiglio provinciale, con l'acquisizione senza riserve del documento a suo tempo predisposto dai sanitari del nosocomio

venafrano e già approvato dal Consiglio comunale, rappresenta per noi una prima sostanziosa ricompensa. Crediamo adesso che il commissario Michele Iorio e il sub commissario Isabella Mastrobuono non possano esimersi dal tenere nella dovuta considerazione quanto scaturito ieri mattina dalla riunione del massimo or-

gano deliberante della Provincia di Isernia. Ovviamente ne sapremo di più verso la fine del mese, quando scadranno i termini per la presentazione del piano di riordino della sanità regionale. Ovviamente non esiteremo un solo istante ad attuare ogni possibile contromisura qualora quanto fin qui sviluppato dovesse cadere nel vuoto".



## Romeo De Luca

*"Abbiamo tenuto fede agli impegni"*

**VENAFRO.** "Mantenendo fede alla parola data, il presidente Mazzuto ha convocato un Consiglio provinciale incentrato sullo scottante tema della Sanità. Da rappresentanti dell'area venafra in questi giorni mi sono prodigato affinché dall'assise scaturisse un segnale forte e unanime, teso alla salvaguardia in blocco delle strutture ospedaliere del territorio. Ovviamente ho rivolto attenzione massima alla salvaguardia del "Santissimo Rosario". Ne è scaturito un ordine del giorno concor-

dato tra tutti i capigruppo che ha consentito all'assise di discutere dell'argomento e licenziarlo con una posizione unitaria. Non posso, quindi, che essere pienamente soddisfatto del risultato raggiunto. Sono certo che l'acquisizione integrale della proposta alternativa, che aveva già superato il vaglio del Consiglio comunale di Venafro, costituisca, unitamente ai pareri favorevoli del Senatore Ulisse Di Giacomo e dell'Assessore regionale alla Sanità Nicola Passarelli, un documento al



quale non potranno che attendersi quanti sono preposti alla riorganizzazione del sistema sanitario. Mi riferisco in particolare al sub commissario Isabella Mastrobuono".



**VENAFRO.** "Il mio voto è la risposta più eloquente a quanti mi hanno accusato ingiustamente di non essere interessato alle sorti dell'ospedale di Venafro. In realtà nella prece-

## Franco Martone

*"Sempre dalla parte dei cittadini"*

dente assise insieme ad altri consiglieri ritenni opportuno rinviare l'argomento per poter organizzare (così come per l'itinerario e geomeccanica) una discussione più costruttiva, alla quale avrebbero potuto partecipare anche altri soggetti meglio informati sulla situazione riguardante l'ospedale di Venafro e più in generale la sanità regionale. Essere stato addirittura come traditore mi ha ferito, soprattutto perché sono state scritte parole basate sull'ignoranza dei fatti; chi mi conosce sa bene quale è il mio pensiero

riguardo alla sanità regionale: occorre una seria riorganizzazione che tenga presente delle risorse economiche, dei cittadini e delle professionalità del settore. Come da me auspicato, ieri si è infine svolto il Consiglio provinciale con il senatore Ulisse Di Giacomo e l'assessore regionale alla sanità Nicola Passarelli, i quali hanno ampiamente rassicurato sulla sorte dei nosocomi della provincia di Isernia. Per quanto mi riguarda, immune alle critiche sterili, resterò sempre dalla parte dei cittadini".



**POZZILLI.** Charlene Lynette Wittstock, ex-nuotatrice agonistica sudafricana e da 4 anni compagna di Alberto II di Monaco, ieri è stata in vi-

sita all'Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed di Pozzilli. Da sempre attenta ai temi della salute e del benessere la Wittstock, ricordata

## Charlene Lynette Wittstock al Neuromed

*La compagna del principe Alberto II di Monaco in visita all'Istituto*

per la sua presenza alle Olimpiadi di Sidney 2000 come membro della squadra sudafricana femminile e arrivata sesta nel 2002 nei 200 metri rana, è stata accolta dal Presidente Prof. Erberto Melaragno, dal Direttore Generale Ing. Fabio Valente e dal Direttore Sanitario Dr. Carlo Mirabella. Dopo i saluti iniziali Charlene ha visitato l'innovativa piattaforma diagnostica della struttura, l'U.O. di Neurochirurgia, le innovative sale operatorie con angiografo biplano 3D, la medici-

na nucleare interessandoci molti agli sviluppi della PET-Tc per lo studio oncologico e al Centro per lo studio e la cura dell'epilessia mostrando grande interesse per le apparecchiature e l'attività di monitoraggio costante dei pazienti epilettici. Numerose sono state le domande di Charlene sul tema della ricerca traslazionale, che dai laboratori arriva direttamente al letto del paziente e dei suoi progressi nell'ambito delle neuroscienze. La visita della gradita

ospite è terminata infatti al Parco Tecnologico dell'Istituto dove un'equipe dei ricercatori ha relazionata brevemente sia sulla ricerca dei recettori Gaba per l'epilessia, ha menzionato i recettori metabotropici del glutammato e sia sugli studi rivolti ai danni causati dal consumo di droga. "Avere un'eccellenza come questa è sicuramente un vanto per il vostro Paese - afferma Charlene Lynette Wittstock - La ricerca è un tema importante, essa simboleggia la speranza nel futuro e so-

prattutto dovrebbe essere premiato il costante impegno dei ricercatori che giorno dopo giorno hanno come missione quella di lavorare per la salvaguardia della vita e della qualità dell'esistere delle persone. Mi complimento per il loro impegno e spero di poter tornare a visitare il Molise e l'Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed, una grande realtà dove si può apprezzare ancora la semplicità e genuinità del rapporto medico - paziente e l'alto valore che si dà all'ospitalità".

## L'evento promosso dal consultorio di Venafro e Isernia ha coinvolto tutti Rapporto madre-bambino al centro del convegno sull'allattamento

**VENAFRO.** Il convegno sull'allattamento materno, promosso dal consultorio familiare diocesano di Isernia e Venafro, è stato organizzato in modo da coinvolgere oltre le professioni sanitarie, anche le mamme, le famiglie, le associazioni di volontariato sociale e le istituzioni, seguendo un percorso oltre che medico anche psico-relazionale e sociale. Si è parlato dell'importanza dell'assistenza alla nascita e della coppia madre-bambino e in questo è stato fondamentale il contributo del consultorio.



“Solo la condivisione e la sinergia nel modo d'intendere l'assistenza, sia da parte delle strutture territoriali che di quelle ospedaliere, consente di salvaguardare le esigenze psico-affettive e relazionali, proprie del percorso nascita, con una concreta risposta di umanizzazione. In un'epoca in cui si sono verificati radicali cambiamenti socio-culturali, non sempre la neomamma trova nell'ambiente familiare il sostegno e le competenze che fino a qualche anno fa le figure genitoriali sapevano dare in modo eccellente”. E' stato chiarito il ruolo del consultorio familiare diocesano e come esso si differenzia da un consultorio gestito dalla Asrem. “Un consultorio familiare cattolico è un consultorio familiare vero e proprio che ha funzioni di consulenza, terapia e prevenzione, in stretta integrazione, e non in competizione, con i presidi ospedalieri e servizi sanitari territoriali, con il volontariato sociale, con le scuole. Oggi la questione laicità si pone con frequenza ed il binomio laico/cattolico è diventato sempre più conflittuale. In genere vengono considerati come due termini opposti e non come una distinzione relazionale. Quando per laico si intende non cattolico o addirittura anticattolico, si porta la laicità sul piano della ideologia, anziché su quello della ragione. La laicità, infatti, viene interpretata come ideologia di una epoca moderna che si vorrebbe svincolare dai valori cristiani. Nello specifico, le iniziative che creano servizi consultoriali offerti a tutti come servizio pubblico, non debbono qualificarsi con un'etichetta, o laico o cattolico, come se fossero caratterizzati da una distinzione irrimediabile. Il “servire tutti” è un fatto pubblico, che si ispira ai principi del personalismo ontologi-

camente fondato nella tutela della dignità della persona, nella tutela dei valori familiari e della stessa libertà. Laicità, per un consultorio familiare di ispirazione cristiana, significa servire tutti da credenti. Significa servire tutte le famiglie o le singole persone che vi si rivolgono, senza rinnegare la propria identità personale, sociale e religiosa”. Nella fase conclusiva del convegno, è stata lanciata la proposta per una campagna che potrebbe chiamarsi “La via lattea”,

al fine di dare sostegno alle mamme che allattano, non solo pensando alla loro comodità ma anche al fattore psicologico. “Tutti i più recenti studi dimostrano come la depressione post-parto sia in aumento e chiudersi in casa per accudire il figlio e allattarlo può portare la madre all'isolamento e alla depressione. E' fondamentale che le donne con un bambino possano uscire di casa e fare shopping come facevano prima. All'occorrenza, entreranno nel negozio “amico” per l'allattamento. Infatti alcune città italiane, come Modena e Trieste, da anni hanno dato inizio a progetti di “Negozio Amico”, dove alcuni titolari di negozi e farmacie hanno messo a disposizione un angolo attrezzato del loro esercizio, per accogliere le mamme e i loro bimbi per il momento dell'allattamento al seno, senza obbligo d'acquisto. Si è pensato eventualmente di proporlo ai negozi più grandi, ai centri commerciali ed alle farmacie di Isernia e Venafro”. Il consultorio familiare diocesano di Isernia e Venafro, inoltre, si è impegnato affinché personale volontario esperto, per un giorno la settimana, sia disponibile ad incontrare neo mamme che facciano richiesta per essere aiutate a risolvere problemi inerenti l'allattamento al seno. Intanto si cercherà di trovare la disponibilità per la creazione di un gruppo costituito da mamme esperte e neo mamme, per parlare dei propri progressi raggiunti nell'allattare al seno il proprio bambino, confrontarsi su quelli che possono essere i piccoli o i grandi dubbi, le difficoltà, mettendosi a disposizione delle altre. Sono poi in programmazione incontri, gestiti da tutor specializzati, per genitori di neonati o in corso di gravidanza, durante la prima settimana di ottobre, dedicata nel mondo all'allattamento al seno materno.



**DANELLI AUTO**  
 CONCESSIONARIO PEUGEOT  
 vetture e veicoli commerciali  
 Via Marconi, 375 - Tel. 085.66825  
 Via Bovio, 137 - Veicoli km ZERO  
 085.388148 PESCARA  
**ANTICIPO ZERO - TASSO ZERO**  
 non cumulabile con altre iniziative

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**FIRAT**  
**DANELLI**  
 CONCESSIONARIA  
 vetture e veicoli commerciali  
 Via Bovio, 137 - PESCARA  
 Ingresso Via Raffaello, 30  
 Tel. 085.388148

# MOLISE

**Martedì 9 Marzo 2010**

**€ 1,00**

**S. Francesca Romana**  
 Anno LXVII- Numero 67

**Direttore Responsabile:** Angelo Perfetti - Reg. Trib. di Isernia n. 131/07 del 22/11/2007 - **Società Editrice:** Molise Informazione S.r.l., Roma, via Claudio Monteverdi, 16 - **Stampa:** Litosud S.r.l. Roma, via Carlo Pesenti, 130 - **Resp. tratt. dati:** Angelo Perfetti - **Redaz. IS:** loc. Nunziatella (86170) - Tel. 0865/414367 - **Redaz. CB:** corso V. Emanuele, 11 (86100) - Tel. 0874/412278

**e-mail:** molise@iltempo.it  
 Fax: 0865/410521 - 0874/418412

## Isernia

### OSPEDALI LE GARANZIE DI PASSARELLI

Ieri Consiglio provinciale monotematico sul riassetto della sanità nell'Isernino con gli occhi puntati soprattutto sui tagli al Santissimo Rosario di Venafro. In aula anche l'assessore regionale Passarelli. Che ha rassicurato tutti sulla sopravvivenza del nosocomio.  
 a pagina **9**

**Analisi** Fino a sabato prossimo verranno effettuate al Vietri di Larino e a Termoli

## Prevenzione del diabete, esami gratuiti



**Valori** Verranno misurati a fini preventivi

■ Analisi del sangue gratuite da ieri al 13 marzo prossimo a Termoli ed a Larino nell'ambito della settimana della prevenzione del diabete.

Presso alcuni laboratori è possibile effettuare il controllo e gli esami dell'emocromo completo, delle urine e della glicemia completamente gratuiti.

Le analisi, da effettuare a digiuno, saranno eseguite presso il laboratorio di Larino tutti i giorni dalle ore 7,30 alle ore 10,30 e presso il centro prelievi di Termoli tra cui il centro benessere CamLiving mercoledì 10 e sabato 13 dalle ore 7,45 alle 9,30.

«La settimana della prevenzione del diabete alla quale, nel corso del 2010, seguiranno anche altre giornate dedicate alla prevenzione del colesterolo e della prostata - hanno dichiarato gli operatori sanitari del settore - è sicuramente un momento importante per effettuare dei controlli. È indiscussa l'importanza della prevenzione, in particolar modo per quanto concerne il diabete. Infatti studi condotti per molti anni su grandi numeri di persone permettono di affermare alcuni concetti-chiave. Sul lungo termine un insufficiente controllo

**13**

**Marzo**

L'ultimo giorno per usufruire dello screening gratuito

della glicemia (iperglicemia cronica) può favorire la comparsa di complicanze ai danni di reni, occhi e nervi e o di rallentare l'evoluzione, di prevenire in parte le complicanze cardiovascolari».

Dunque la settimana di prevenzione rappresenta il momento ideale per effettuare un controllo o per effettuare delle verifiche ai propri valori, magari per la prima volta, sul diabete.

Un modo per convincere anche i più riottosi a trattare la propria salute con un occhio di riguardo onde prevenire possibili, spiacevoli conseguenze.

**A.S.**



**Nicola Passarelli**

**Nessuna chiusura**

«La struttura di Venafro rimarrà polo ortopedico. L'unico dubbio su rianimazione. Vedremo se potrà essere sostenuto economicamente»



**Ulisse Di Giacomo**

**Pronto soccorso operativo**

«Dobbiamo inserire un centro regionale per le malattie degenerative a carattere neurologico e impegnarci per la rianimazione»



**Nicandro Cotugno**

**Proposta condivisa**

«Ai medici va il mio grazie per il lavoro tecnico e per la disponibilità. La loro proposta è stata accolta dal consiglio comunale»



**Antonio Sorbo**

**Parola alla Regione**

«Il piano di riordino è nelle mani di Iorio e Mastrobuono. Speriamo prendano in considerazione le proposte della Provincia»



In Consiglio provinciale accolta la proposta del sindaco Cotugno. Rimarrà anche il presidio di Agnone

## «A Venafro l'unico dubbio è Rianimazione»

L'assessore regionale Passarelli rassicura sul futuro dell'ospedale e garantisce che non chiuderà

■ Ieri in Consiglio provinciale il dibattito sul riassetto della sanità in provincia e il punto sul Ss. Rosario di Venafro. Ed è stato proprio il sindaco di Venafro, Nicandro Cotugno, ad introdurre un'ipotesi che non comprometterebbe danni conseguenti i tagli previsti a causa del deficit finanziario sulla sanità. Sul punto Antonio Sorbo per primo ha chiesto una soluzione praticabile per garantire il sacrosanto diritto alla sanità, facendo un discorso generale: «Bisogna far partire la discussione sulla struttura di Venafro, che dev'essere difesa per la sua eccellenza e per l'utenza che accoglie (significante il 42% delle prestazioni sanitarie da parte di pazienti di fuori regione)». Quindi, la risposta dell'assessore alla Sanità alla Regione Molise, Passarelli: «Anche se i poteri della Regione si affievoliscono in caso di commissariamento, perché tutto passa sui tavoli del Governo, stiamo continuando a lavorare perché tutte le strutture sa-

“  
**Passarelli**  
I tagli danneggiano un'economia già fortemente provata per il settore industriale

“  
**Cotugno**  
Il Santissimo Rosario rappresenta una struttura di confine e non può ridursi a semplice poliambulatorio

nitarie del Molise non vengano offese. I tagli danneggiano un'economia già fortemente provata per il settore industriale. Le nostre eccellenze, la professionalità della gente molisana non va mortificata con la chiusura dei nostri reparti. La Regione si farà interlocutore col governo per con-

tinuare questa ed altre battaglie». «Le dichiarazioni dell'assessore alla Sanità Nicola Passarelli e del Senatore Ulisse Di Giacomo, spero si traducano al più presto in un impegno ufficiale» ha commentato il sindaco di Venafro Cotugno. Positivo anche il commento di Sinistra e Libertà: «Esprimiamo la nostra profonda soddisfazione per l'esito della discussione sulla situazione dell'ospedale "Ss. Rosario" che ha determinato l'approvazione di un documento unitario nel quale non compare alcun riferimento alla paventata costruzione di un nuovo ospedale tra Isernia e Venafro, come invece era stato proposto in un primo momento dal presidente Mazzuto, e che ribadisce con forza le richieste provenienti dal Consiglio comunale di Venafro e dal Comitato Pro Ss. Rosario». Il senatore Di Giacomo ha proposto un centro di eccellenza, ortopedico-traumatologico-riabilitativo con il Pronto Soccorso funzionante 24 ore su 24.

Sil.Dec.



→ **Il gruppo consiliare «Rinnovare» di Agnone**

## «Il Caracciolo va tutelato perché costruito con i sacrifici degli altomolisani»

**1950**  
**Anno**

Il presidio sanitario creato negli anni '50 solo dopo divenne «pubblico»

■ **AGNONE** Il gruppo consiliare «Rinnovare» scrive una lettera aperta alle istituzioni per salvare il nosocomio di Agnone. «L'ospedale - ricordano Lorenzo Marcovecchio e Danilo Di Nucci - è civile in quanto all'epoca (stiamo parlando degli anni '50 del '900), fu costruito con i soldi degli altomolisani e solo in seguito esso divenne una struttura pubblica a tutti gli effetti. È dunque frutto del sudore e dei sacrifici di persone con uno spiccato senso di appartenenza alla propria terra». I consiglieri sottolineano poi che «il territorio montano è svantaggiato da un punto di vista infrastrutturale: un poliambulatorio non riuscirebbe certo a garantire la salute dei cittadini in maniera dignitosa».

Ma lanciano anche altre proposte come un accordo col vicino Abruzzo, senza tralasciare il fatto che Agnone ha perso, nel corso degli anni, diversi servizi: «La città si è vista sfilare sotto il naso - si legge - la sede della seconda provincia, sottrarre il tribunale e, più di recente, anche la scuola infermieri. La nostra rete viaria è quella che, in regione, ha subito le minori modifiche negli ultimi 30 anni: sono stati necessari circa 40 anni per realizzare una parte della Fondo Valle Verrino (che non proseguirà mai verso l'area del Sangro) e della Fondo Valle Vella si parla come di una chimera e resterà per sempre un miraggio». Ora, di fronte all'ipotesi, di un miglioramento del presidio ospedaliero

i consiglieri Marcovecchio e Di Nucci sostengono che «se tagliassimo anche questo servizio ci troveremmo di fronte ad un ulteriore ostacolo per combattere lo spopolamento e incrementare fonti occupazionali quali, tanto per citarne due, turismo e artigianato. L'Alto Molise, - continuano - è diventato de facto il veicolo principale di promozione dell'immagine di tutta la regione. Nel decidere quale sarà il futuro della sanità molisana e dell'Alto Molise, il dovere delle istituzioni è quello di non dimenticare quali siano state le vicissitudini che ha dovuto sopportare ingiustamente questo lembo del Molise. Chiediamo quindi di invertire una tendenza che da quasi un secolo penalizza le zone interne come le nostre».



Taccone

**SANITA': PROVINCIA ISERNIA, NO A NUOVO OSPEDALE****ISERNIA**

(ANSA) - ISERNIA, 8 MAR - Il Consiglio Provinciale di Isernia ha approvato, all'unanimità, a un documento che scongiura l'ipotesi della costruzione di un nuovo ospedale tra Isernia e Venafro (Isernia), e ribadisce le richieste del Consiglio comunale di Venafro per salvare dai tagli il locale nosocomio "Santissimo Rosario". Tagli previsti nel Psr per il rientro dal debito che, in **Molise**, ha portato al commissariamento della **Sanità**. Durante i lavori erano presenti anche l'assessore regionale alla **Sanità**, Nicola Passarelli, e il Senatore Ulisse di Giacomo (Pdl), le loro proposte sono state accettate dal Consiglio provinciale perché in linea con quanto auspicato nel documento. Di Giacomo ha proposto, infatti, la permanenza a Venafro, come centro di eccellenza, del polo ortopedico-traumatologico-riabilitativo e del Pronto Soccorso. Ha, poi, sostenuto la necessità di un servizio continuo di rianimazione con la presenza fissa, quindi, dei rianimatori al "Ss. Rosario". Infine ha aggiunto che l'ospedale di Venafro dovrà ospitare anche un centro di riferimento per le malattie degenerative e in particolare per l'assistenza ai malati di Alzheimer. "Si tratta in sostanza - ha commentato il consigliere provinciale di Sinistra e Libertà Antonio Sorbo - delle proposte che noi portiamo avanti da due anni e sulle quali si è trovata l'unità prima in Consiglio comunale e, oggi, in Consiglio provinciale. Per questo motivo siamo soddisfatti anche se, è bene precisarlo, né l'assessore Passarelli né il sen. Di Giacomo hanno poteri decisionali. Infatti la responsabilità di elaborare il piano di riordino del sistema **sanitario** è nelle mani esclusivamente del commissario Iorio e del sub-commissario Mastrobuono. Speriamo che essi prendano seriamente in considerazione le proposte formulate dal Consiglio provinciale di Isernia. Noi, naturalmente, vigileremo sugli impegni assunti". (ANSA).

YM7-PRO/RST

S43 QBKX

# Il Quotidiano

del Molise

## Conciliare lavoro e salute La sfida del XXI secolo

di Stefania Potente

CAMPOBASSO. Conciliare lavoro e salute. Una delle scelte più difficili da risolvere, soprattutto quando si è madre. Perché bisogna garantire l'impegno dal punto di vista lavorativo, ma allo stesso tempo è necessario dedicarsi alla cura del bambino. O meglio è necessario bilanciare il diritto (della donna) e il dovere (del datore di lavoro) e promuovere la 'cultura della sicurezza'. Queste le idee alla base dell'incontro che si è svolto ieri mattina nella sede del-

l'Asrem nel corso del quale è stato distribuito l'opuscolo curato da Pasquale Bartolino 'Lavoratrici madri. Analisi e prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza'. A confronto medici e personale sanitario. E' stato di Marco de Santis, direttore dell'Uoc di Ginecologia del Cardarelli, il primo intervento, con i riflettori puntati sulla salute riproduttiva della donna. Che attualmente resta incinta sempre più tardi e fa sempre meno figli. Un fenomeno diffuso in Italia e in Europa, dove la popolazione

invecchia e si riduce. "Un timido incremento è dovuto ai nati della popolazione immigrata". Il Molise? E' penultimo nella penisola per tasso di fecondità. Non senza conseguenze. "Fare figli in età

avanzata è più rischioso per la donna e per il bambino", ha sottolineato. Senza dimenticare che "il tasso di abortività spontanea aumenta con l'età della maternità". L'analisi del medico si è soffermata poi sui fattori di rischio, come diabete, obesità e scarsa igiene del cavo orale, e sull'importanza della prevenzione. Le vaccinazioni, i giusti comportamenti alimentari e la limitazione di farmaci possono favorire una gravidanza sicura. Infine, "bisogna agire su fumo e alcol: il primo può essere causa di morte passiva del feto, il secondo può provocare disturbi nei bambini".

Sotto osservazione, nell'intervento di Giovanni Fabrizio, direttore dell'Uoc di Chirurgia di Larino, anche l'incidenza delle neoplasie. "Nelle donne - ha affermato - è in aumento il tumore al polmone". Anche in questo caso la prevenzione gioca un ruolo decisivo. "La regione Molise ha fatto passi da giganti negli screening oncologici. Aderirvi è un obbligo morale nei confronti nostri e dei noi-

stri figli". Certo, i modelli proposti dalla pubblicità non danno una mano, mentre aiuta la dieta mediterranea e in particolare l'uso dell'olio d'oliva. "Gli antiossidanti - ha sottolineato Fabrizio - bloccano i radicali liberi, portatori di sostanze cancerogene".

Infine, attenzione puntata sugli aspetti legislativi nell'intervento della Consigliera di Parità Giuditta Lembo: "La donna non deve essere protetta solo durante l'allattamento. L'arco temporale va ampliato soprattutto se svolge lavori usuranti". Preoccupa, inoltre, "l'aumento al Sud del tasso delle donne inoccupate, ossia coloro che hanno rinunciato a cercare lavoro". In questo solco si inserisce il programma 'Italia 2020', un piano varato dai ministeri del Welfare e delle Pari Opportunità per favorire l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro attraverso misure concrete. Stanziati 40 milioni di euro: dieci per incentivare i nidi familia-

ri attraverso le tagesmutter, ossia le tate di condominio. Altri 4 milioni serviranno a realizzare in ogni comune, elenchi e albi di baby sitter e badanti, italiane e straniere, appositamente formate. Dodici milioni, invece, sono previsti per la realizzazione di voucher e buoni lavoro destinati all'occupazione femminile, mentre sei milioni saranno devoluti per il sostegno diretto alle cooperative senza scopo di lucro che si occupano di favorire la conciliazione dei tempi tra lavoro e famiglia. Per rafforzare il telelavoro sono stati assegnati altri quattro milioni. Altrettanti per corsi di aggiornamento rivolti alle donne che hanno preso congedi parentali o che sono rimaste a casa per assistere un anziano o una persona non autosufficiente, allo scopo di aiutarle nel reinserimento nel mercato del lavoro.



Giuditta Lembo



# Il Quotidiano del Molise

PUNTI DI VISTA

## Università, l'obiettivo dell'Alto Molise

“Le vicissitudini della sanità molisana preoccupano tutti e da ogni parte della regione si alzano proclami in difesa dei presidi ospedalieri. Campobasso, Isernia, Larino, Venafro, Termoli e, ovviamente, Agnone: nessuna realtà del Molise accetta di sottostare all'inevitabile ridimensionamento a cui si andrà incontro. In particolare, in difesa del Caracciolo di Agnone, si stanno mobilitando tutte le forze politico-sociali dell'Alto Molise e anche noi del gruppo consiliare “Rinnovare” del Comune di Agnone non saremo da meno. Tuttavia, le motivazioni che ci hanno spinto a scrivere tale lettera nascono dal fatto che, finora, a nostro avviso sono stati ignorati trascorsi storici fin troppo importanti i quali devono essere presi in seria considerazione nell'ottica della riorganizzazione della sanità molisana. Stiamo parlando di quanto accaduto in questa regione negli ultimi 60 anni e dei continui sacrifici che Agnone e l'Alto Molise hanno dovuto sommessamente accettare. Vale la pena ricordare che: l'ospedale di Agnone fu costruito con i soldi degli Altomolisani e solo in seguito esso divenne una struttura pubblica a tutti gli effetti. Il nostro ospedale, dunque, non è stato una gentile concessione di nessuno, ma è frutto del sudore e dei sacrifici di persone con uno spiccato senso di appartenenza alla propria terra; l'ospedale di Agnone è un vero e proprio fiore all'occhiello della sanità molisana, una struttura a misura d'uomo e dall'elevata professionalità, di cui si parla sempre come un centro di eccellenza, primo in Molise per l'accoglienza e la pulizia; ci troviamo in territorio montano e quindi fortemente svantaggiato da un punto di vista infrastrutturale: un poliambulatorio non riuscirebbe certo a garantire la salute dei cittadini in maniera dignitosa; a novembre del 2007, in un Teatro Italo Argentino gremito all'inverosimile, il Presidente Iorio dichiarò che erano disponibili circa 30 milioni di euro per completare il nuovo ospedale e che, nel febbraio 2008, sarebbe partito un ambizioso progetto per portare la banda larga in tutto l'Alto Molise tramite l'innovativa tecnologia del Wimax; l'ospedale di Agnone dà lavoro e offre un servizio indispensabile anche alle genti del vicino Abruzzo: perché, allora, non tentare una strada per trovare un accordo ad hoc con i regionali abruzzesi? la proposta di costituire ad Agnone un polo geriatrico è caduta nel dimenticatoio; gli assetti socio-economici del Molise odierno sono frutto di una politica di accentramento che, dal dopoguerra ad oggi, ha visto protagonisti solo alcuni centri della regione. Dal canto suo, Agnone si è vista sfilare sotto il naso la sede della seconda provincia, sottrarre il tribunale e, più di recente, anche la scuola infermieri. La nostra rete viaria è quella che, in regione, ha subito le minori modifiche negli ultimi 30 anni. Nonostante un retaggio storico-culturale unico in tutto il Mezzogiorno, nonostante una delle biblioteche migliori e più antiche della regione, nonostante un patrimonio ambientale e architettonico invidiato da molte parti d'Italia, Agnone, l'Atene del Sannio, si è sempre vista negare una sede dell'università. Si parla da anni di rilancio delle aree interne: in tale ottica, un territorio come l'Alto Molise non può assolutamente prescindere da un ospedale così come conosciamo oggi il Caracciolo. Senza andare troppo indietro nel tempo, è sufficiente constatare che negli ultimi sei mesi il Molise ha trovato spazio in trasmissioni di risonanza nazionale solo ed esclusivamente grazie ad Agnone e all'Alto Molise. Nel decidere quale sarà il futuro della sanità molisana e dell'Alto Molise, il dovere delle istituzioni è quello di non dimenticare quali siano state le vicissitudini che ha dovuto sopportare ingiustamente questo lembo del Molise: se nel corso degli ultimi decenni fosse stato concesso a questo territorio un altro canale di sopravvivenza al di fuori della “fabbrica ospedale”, oggi non staremmo certo a sottolineare anni di ingiuste privazioni. A fronte di ciò, non crediamo di essere nel torto nel chiedere di invertire una tendenza che da quasi un secolo penalizza le zone interne come le nostre; pensiamo sia giunta l'ora di dare seriamente una soluzione al problema della sopravvivenza delle nostre zone cercando di porre rimedio agli errori del passato e ponendo l'Alto Molise in una situazione di privilegio rispetto a quelle realtà finora troppo privilegiate: pertanto chiediamo che, almeno per questa volta, a fare i sacrifici maggiori siano quelle città della regione che, rispetto a noi, in questi ultimi decenni di storia hanno sicuramente ricevuto più del dovuto”.

Lorenzo Marcovecchio  
Danilo Di Nucci

SORGENIA  
L'ENERGIA SENSIBILESORGENIA  
L'ENERGIA SENSIBILE

# Il Quotidiano Agnone Alto Molise

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VICO I° ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415515 - FAX 0865/403978

La struttura di Agnone non è a rischio chiusura. Il Consiglio provinciale pensa ad un potenziamento dei reparti

## La salvezza dell'ospedale diventa realtà

Conferme da Di Giacomo e Passarelli: il San Francesco Caracciolo non si tocca

AGNONE. L'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone è salvo, anzi sarà potenziato. Sono queste le rassicurazioni che arrivano dal Consiglio provinciale svoltosi ieri mattina interamente dedicato ai tagli ai presidi ospedalieri della provincia di Isernia (Venafro ed Agnone per l'appunto). Alla seduta hanno partecipato l'assessore regionale alla Sanità, Nicola Passarelli ed il senatore Ulisse Di Giacomo, membro della Commissione Sanità al Senato. Entrambi hanno promesso tutto il loro impegno, insieme a quello del presidente Michele Iorio, affinché il governo non tocchi i due ospedali.

A parlare per primo il consigliere provinciale del Partito democratico, Placido Cacciavillani: "L'ospedale Caracciolo - ha dichiarato in merito l'esponente del Pd - funziona bene ed è indispensabile per rispondere alle emergenze del territorio altomolisano. Servono delle risposte concrete ed è necessario eliminare il clientelismo nella sanità pubblica". Della stesso parere anche il consigliere provinciale Cristofaro Carrino che ha sottolineato l'importanza del Caracciolo anche per i paesi della zona fro-solonese.

L'assessore Passarelli, però, ha voluto rassicurare tutti gli agnonesi. "L'ospedale di Agnone non si tocca, anzi sarà potenziato", ha dichiarato, sottolineando come sia indispensabile per un'area montana un presidio ospedaliero capace di rispondere alle esigenze degli utenti così come fa il Caracciolo.

Poi la parola è passata al senatore Di Giacomo: "Per l'ospedale di Agnone - ha dichiarato il senatore - non ci sono problemi. La questione è stata definita già due anni fa quando riuscimmo a convincere il Ministero dell'Economia dell'importanza di questo presidio ospedaliero. L'ospedale di Agnone ha un bacino di utenza di 13.500 persone. Nonostante i numeri non fossero dalla par-



L'ospedale di Agnone; nel riquadro: Placido Cacciavillani

Ed oggi a distanza di due anni siamo di nuovo pronti a proteggere l'ospedale di Agnone. Gli agnonesi possono stare tranquilli: il Caracciolo non corre rischi". Una rassicurazione, quella del senatore Di Giacomo, che è piaciuta ai presenti in aula, compreso le opposizioni.

Per l'ospedale di Agnone e per tutti gli altomolisani, dunque, sembra la fine di un incubo.

te del presidio agnone - ha spiegato Di Giacomo - al governo centrale riuscimmo a spiegare l'importanza che ha il San Francesco Caracciolo per l'intero territorio altomolisano.

## Bagno di folla alla manifestazione in difesa del presidio sanitario

AGNONE. In tanti hanno preso parte alla manifestazione in difesa del Caracciolo organizzata domenica scorsa dal comitato spontaneo "Il cittadino c'è". Tra questi anche la Lega Sannita: "L'avevamo detto e lo avevamo promesso che saremmo stati presenti a Agnone per la raccolta delle firme - ha detto il leader Lorenzo Lommano - e confesso di aver personalmente trovato i promotori motivati e centinaia e centinaia di persone agguerrite che facevano la fila per apporre la propria firma, tanta brava gente del paese e delle campagne. Ad Agnone ho provato una grande emozione di libertà e di partecipazione - ha continuato Lommano - che spinge noi della Lega Sannita a batterci ancora di più per difendere il cittadi-



Il sindaco Monaco alla manifestazione

no, il territorio molisano da chi dalla politica ottiene solo favori e privilegi. Ad Agnone - ha

ancora detto Lommano - ho notato la sconfitta della politica ed il prestigio della partecipazione e della democrazia, la supremazia di chi non ha più fiducia nei partiti politici. Ad Agnone a difendere l'ospedale - ha ancora proseguito Lommano - c'era tanta gente, c'era il sindaco De Vita, il presidente della pro loco Marinelli, amministratori, tanta bella gente. Sono certo - ha proseguito Lommano - che il presidente Iorio pure tra mille difficoltà, farà ferro e fuoco a livello nazionale perché l'Ospedale di Agnone non chiuda i battenti. Dopo Agnone è la volta di Larino - ha concluso Lommano - dove stiamo organizzando per il mese di aprile, una grande manifestazione per raccogliere migliaia di firme".

Il senatore: il nosocomio diventerà un polo ortopedico d'eccellenza e il pronto soccorso sarà potenziato

## Il Santissimo Rosario non si tocca

*Mazzuto, Di Giacomo e Passarelli garantiscono che l'ospedale non sarà chiuso*

L'ospedale di Venafro non chiuderà ma verrà riorganizzato puntando sui reparti d'eccellenza che già si trovano al loro interno. Verrà inoltre potenziato uno dei servizi ritenuto indispensabile per il corretto funzionamento dei due nosocomi, ossia, il Pronto soccorso. Lo hanno dichiarato nel corso del Consiglio provinciale svoltosi questa mattina sul riassetto del sistema sanitario provinciale l'assessore alla Sanità, Nicola Passarelli e il senatore Ulisse Di Giacomo, membro della Commissione Sanità al Senato. I due esponenti politici hanno anche sottolineato come non siano assolutamente intenzionati, assieme al presidente della Regione Molise Michele Iorio a permettere che i due ospedali vengano chiusi dal Governo o che vengano fortemente ridimensionati. A invitare i due esponenti politici in Consiglio provinciale è stato il presidente, Luigi Mazzuto, che in questo modo ha voluto contribuire a fare chia-



del consiglio provinciale di Isernia

rezza nei confronti dei cittadini di Venafro, presenti in aula con il sindaco Nicandro Cotugno e il comitato in difesa del Santissimo Rosario. "Nel nostro specifico, in un'ottica di amministrazione provinciale è arrivata l'ora di affrontare il tema della razionalizzazione sanitaria in modo organico e complessivo, di parlare non di un singolo ospedale ma dei servizi sanitari provinciali dell'intero sistema sanitario regionale e provinciale e non solo di Isernia, di Ve-

nafro o di Agnone. Nessun ospedale deve essere chiuso ma ritengo in particolar modo che bisogna favorire la crescita qualitativa, incrementare l'attività formativa e la specializzazione degli operatori. Credo anche che - ha concluso Mazzuto - debba essere completata e razionalizzata l'offerta sanitaria della provincia e che, soprattutto, vadano consolidati gli attuali nosocomi in strutture utili al territorio e trasformati in veri e propri poli d'eccellenza". Il pensiero di

Mazzuto è stato pienamente condiviso sia dall'assessore Passarelli che dal senatore Ulisse Di Giacomo. In particolare, l'assessore regionale Nicola Passarelli ha spiegato qual'è allo stato attuale la situazione che riguarda il Santissimo Rosario. "Specificatamente per quanto riguarda l'ospedale di Venafro posso dire - ha affermato Passarelli che non verrà chiuso. Chiudere l'ospedale significa mortificare l'economia di un territorio e ciò non è accettabile per la conseguente perdita dei posti di lavoro. Il Santissimo Rosario di Venafro rimarrà polo ortopedico ed è giusto che rimangano tutte le strutture di riabilitazione e di lungodegenza. Anche il pronto soccorso rimarrà e funzionerà 24 ore su 24. L'unico dubbio riguarda il reparto di rianimazione perché dobbiamo valutare con il commissario Mastrobuono se potrà essere sostenibile economicamente. Oltre a ciò - ha concluso Passarelli - è nostra intenzione portare all'inter-

no dell'ospedale tutti i medici di medicina generale per avere al suo interno tutti i gli ambulatori specialistici." Il senatore, Ulisse Di Giacomo, ha ribadito i concetti espressi da Passarelli, evidenziando come nel riordino del sistema sanitario non bisogna puntare sulla mobilità attiva (persone che vengono a ricoverarsi in Molise da altre regioni) in quanto molto costosa ma piuttosto sulla creazione di una rete sanitaria efficiente per i molisani. Ma il senatore ha aggiunto anche di più: "Per Venafro - ha detto Di Giacomo - non c'è ancora alcuna proposta da parte del commissario Mastrobuono. In ogni caso l'intenzione del Governo regionale è quello di far diventare Venafro un polo ortopedico-traumatologico-riabilitativo e occorre naturalmente anche un pronto soccorso pienamente operativo.

Intorno a questo polo - ha proseguito Di Giacomo - dobbiamo inserire un centro regionale per le malattie degenerative a carattere neurologiche e dobbiamo impegnarci per assicurare la rianimazione". Le parole di Di Giacomo e Passarelli hanno soddisfatto sia gli esponenti del comitato che i consiglieri provinciali. Tanto che è stato redatto e approvato un documento con il quale si impegna il commissario, il sub commissario e la Regione ad agire sul riordino del sistema sanitario tenendo conto delle proposte dei due esponenti politici.



sindaco e i rappresentanti del comitato civico in difesa del Santissimo Rosario



E-MAIL



Cerca



in Altromolise



Trivento

Capracotta

Agnone

Isernia

Larino

## LETTERA APERTA - Perché bisogna salvare l'ospedale di Agnone

2010-03-08 23:14:16

Le vicissitudini della sanità molisana preoccupano tutti e da ogni parte della regione si alzano proclami in difesa dei presidi ospedalieri.

Campobasso, Isernia, Larino, Venafro, Termoli e, ovviamente, Agnone: nessuna realtà del Molise accetta di sottostare all'inevitabile ridimensionamento a cui si andrà incontro. In particolare, in difesa del Caracciolo di Agnone, si stanno mobilitando tutte le forze politico-sociali dell'Alto Molise e anche noi del gruppo consiliare "Rinnovare" del Comune di Agnone non saremo da meno.

Tuttavia, le motivazioni che ci hanno spinto a scrivere tale lettera nascono dal fatto che, finora, a nostro avviso sono stati ignorati trascorsi storici fin troppo importanti i quali, necessariamente, devono essere presi in seria considerazione nell'ottica della riorganizzazione della sanità molisana. Stiamo parlando di quanto accaduto in questa regione negli ultimi 60 anni e dei continui sacrifici che Agnone e l'Alto Molise hanno dovuto sommessamente accettare in nome di una politica locale tesa solamente a favorire accentramenti di servizi e popolazione verso pochi e privilegiati centri di potere.

Vale la pena ricordare che:

- l'ospedale di Agnone è "civile": questo appellativo nasce dal fatto che il Caracciolo, all'epoca (stiamo parlando degli anni '50 del '900), fu costruito con i soldi degli Altomolisani e solo in seguito esso divenne una struttura pubblica a tutti gli effetti. Il nostro ospedale, dunque, non è stato una gentile concessione di nessuno, ma è frutto del sudore e dei sacrifici di persone con uno spiccato senso di appartenenza alla propria terra;
  - l'ospedale di Agnone è un vero e proprio fiore all'occhiello della sanità molisana, una struttura a misura d'uomo e dall'elevata professionalità, di cui si parla sempre come un centro di eccellenza, primo in Molise per l'accoglienza e la pulizia;
  - ci troviamo in territorio montano e quindi fortemente svantaggiato da un punto di vista infrastrutturale: un poliambulatorio non riuscirebbe certo a garantire la salute dei cittadini in maniera dignitosa;
  - a novembre del 2007, in un Teatro Italo Argentino gremito all'inverosimile, il Presidente lorio dichiarò che erano disponibili circa 30 milioni di euro per completare il nuovo ospedale e che, nel febbraio 2008, sarebbe partito un ambizioso progetto per portare la banda larga in tutto l'Alto Molise tramite l'innovativa tecnologia del Wimax;
  - l'ospedale di Agnone dà lavoro e offre un servizio indispensabile anche alle genti del vicino Abruzzo: perché, allora, non tentare una strada per trovare un accordo ad hoc con i regionali abruzzesi?
  - la proposta di costituire ad Agnone un polo geriatrico è caduta nel dimenticatoio;
  - gli assetti socio-economici del Molise odierno sono frutto di una politica di accentramento che, dal dopoguerra ad oggi, ha visto protagonisti solo alcuni centri della regione (Campobasso, Isernia, Termoli, Venafro). Dal canto suo, Agnone si è vista sfilare sotto il naso la sede della seconda provincia, sottrarre il tribunale e, più di recente, anche la scuola infermieri.
  - la nostra rete viaria è quella che, in regione, ha subito le minori modifiche negli ultimi 30 anni: sono stati necessari circa 40 anni per realizzare una parte della Fondo Valle Verrino (che non proseguirà mai verso l'area del Sangro) e della Fondo Valle Vella si parla come di una chimera e resterà per sempre un miraggio.
  - nonostante un retaggio storico-culturale unico in tutto il Mezzogiorno, nonostante una delle biblioteche migliori e più antiche della regione, nonostante un patrimonio ambientale e architettonico invidiato da molte parti d'Italia, Agnone, l'Atene del Sannio, si è sempre vista negare una sede dell'università (nonostante i proclami del mantellato Cannata);
  - Si parla da anni di rilancio delle aree interne: in tale ottica, un territorio come l'Alto Molise non può assolutamente prescindere da un ospedale così come conosciamo oggi il Caracciolo in quanto, dopo anni di privazioni, se tagliassimo anche questo servizio ci troveremmo di fronte ad un ulteriore ostacolo per combattere lo spopolamento e incrementare fonti occupazionali quali, tanto per citarne due, turismo e artigianato.
  - Senza andare troppo indietro nel tempo, è sufficiente constatare che negli ultimi sei mesi il Molise ha trovato spazio in trasmissioni di risonanza nazionale solo ed esclusivamente grazie ad Agnone e all'Alto Molise. Come dimenticare, infatti, i servizi dei tg nazionali sulla 'Ndociata dell'8 dicembre 2009 e le puntate di "Linea Verde" e "Linea Verde Orizzonti" dedicate specificatamente alle risorse ambientali, storiche, culturali ed enogastronomiche dell'Alto Molise? L'Alto Molise, dunque, è diventato de facto il veicolo principale di promozione dell'immagine di tutta la regione.
- Nel decidere quale sarà il futuro della sanità molisana e dell'Alto Molise, il dovere delle istituzioni è quello di non dimenticare quali siano state le vicissitudini che ha dovuto sopportare ingiustamente questo lembo del Molise: se nel corso degli ultimi decenni fosse

stato concesso a questo territorio un altro canale di sopravvivenza al di fuori della "fabbrica ospedale", oggi non staremmo certo a sottolineare anni di ingiuste privazioni. A fronte di ciò, non crediamo di essere nel torto nel chiedere di invertire una tendenza che da quasi un secolo penalizza le zone interne come le nostre; pensiamo sia giunta l'ora di dare seriamente una soluzione al problema della sopravvivenza delle nostre zone cercando di porre rimedio agli errori del passato e ponendo l'Alto Molise in una situazione di privilegio rispetto a quelle realtà finora troppo privilegiate: pertanto chiediamo che, almeno per questa volta, a fare i sacrifici maggiori siano quelle città della regione che, rispetto a noi, in questi ultimi decenni di storia hanno sicuramente ricevuto più del dovuto.

Cordiali Saluti

**Avv. Lorenzo Marcovecchio**  
**Dott. Ing. Danilo Di Nucci**


---

**Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione**



VENAFRO

Termoli Venafrò Isernia Larino Agnone

## Voce unanime in Consiglio provinciale: 'Il Ss. Rosario non si tocca!'

2010-03-08 23:24:20



Gli ospedali di Venafrò ed Agnone non chiuderanno ma verranno riorganizzati puntando sui reparti d'eccellenza che già si trovano al loro interno.

Verrà inoltre potenziato uno dei servizi ritenuto indispensabile per il corretto funzionamento dei due nosocomio, ossia, il Pronto soccorso.

Lo hanno dichiarato nel corso del Consiglio provinciale svoltosi questa mattina sul riassetto del sistema sanitario provinciale l'assessore alla Sanità, Nicola Passarelli e il senatore Ulisse Di Giacomo, membro della Commissione Sanità al Senato. I due esponenti politici hanno anche sottolineato come non siano assolutamente intenzionati, assieme al presidente della Regione Molise Michele Iorio a permettere che i due ospedali vengano chiusi dal Governo o che vengano fortemente ridimensionati.

A invitare i due esponenti politici in Consiglio provinciale è stato il presidente, Luigi Mazzuto, che in questo modo ha voluto contribuire a fare chiarezza sia nei confronti dei cittadini di Venafrò, presenti in aula con il sindaco Nicandro Cotugno e il comitato in difesa del Santissimo Rosario, che di quelli di Agnone, sul destino dei due ospedali. "Razionalizzazione della spesa sanitaria – ha affermato il presidente Mazzuto – è una delle parole d'ordine nel dibattito politico ed economico a livello regionale ma soprattutto nazionale. È giunto il momento per noi amministratori pubblici di non guardare più al proprio tornaconto elettorale o campanilistico ma di decidere, di agire, al fine di razionalizzare la spesa sanitaria regionale. Nel nostro specifico, in un'ottica di amministrazione provinciale è arrivata l'ora di affrontare il tema in modo organico e complessivo, di parlare non di un singolo ospedale ma dei servizi sanitari provinciali dell'intero sistema sanitario regionale e provinciale e non solo di Isernia, di Venafrò o di Agnone. Nessun ospedale deve essere chiuso ma ritengo in particolar modo che bisogna favorire la crescita qualitativa, incrementare l'attività formativa e la specializzazione degli operatori. Credo anche che – ha concluso Mazzuto – debba essere completata e razionalizzata l'offerta sanitaria della provincia e che, soprattutto, vadano consolidati gli attuali nosocomi in strutture utili al territorio e trasformati in veri e propri poli d'eccellenza".

Il pensiero di Mazzuto è stato pienamente condiviso sia dall'assessore Passarelli che dal senatore Ulisse Di Giacomo

In particolare, l'assessore regionale Nicola Passarelli ha spiegato qual'è allo stato attuale la situazione che riguarda il Santissimo Rosario. "Sono abituato a parlare – ha detto Passarelli rivolgendosi al Comitato in difesa dell'ospedale - in maniera estremamente leale e perciò dirò tutta la verità. Sia il commissario che il sub commissario stanno lavorando alacremente non solo per la riorganizzazione degli ospedali pubblici ma anche per imporre dei tetti di spesa alle cliniche private convenzionate. Purtroppo essendo la nostra sanità commissariata – ha aggiunto Passarelli – il nostro unico interlocutore a cui dare conto è il ministero dell'Economia. In ogni caso, specificatamente per quanto riguarda l'ospedale di Venafrò posso dire che non verrà chiuso. Chiudere l'ospedale significa mortificare l'economia di un territorio e ciò non è accettabile per la conseguente perdita dei posti di lavoro. Il Santissimo Rosario di Venafrò rimarrà polo ortopedico ed è giusto che rimangano tutte le strutture di riabilitazione e di lungodegenza. Anche il pronto soccorso rimarrà e funzionerà 24 ore su 24. L'unico dubbio riguarda il reparto di rianimazione perché dobbiamo valutare con il commissario Mastrobuono se potrà essere sostenibile economicamente. Oltre a ciò - ha concluso Passarelli – è nostra intenzione

portare all'interno dell'ospedale tutti i medici di medicina generale per avere al suo interno tutti i gli ambulatori specialistici. Per quanto riguarda Agnone rimarrà l'esistente."

Il senatore, Ulisse Di Giacomo, ha ribadito i concetti espressi da Passarelli, evidenziando come nel riordino del sistema sanitario non bisogna puntare sulla mobilità attiva (persone che vengono a ricoverarsi in Molise da altre regioni) in quanto molto costosa ma piuttosto sulla creazione di una rete sanitaria efficiente per i molisani. Ma il senatore ha aggiunto anche di più: "Per l'ospedale di Agnone – ha detto il senatore – non ci sono problemi. La questione è stata definita già due anni fa quando riuscimmo a convincere il ministero dell'economia dell'importanza di questo presidio ospedaliero. Per Venafro non c'è ancora alcuna proposta da parte del commissario Mastrobuono. In ogni caso l'intenzione del Governo regionale è quello di far diventare Venafro un polo ortopedico-traumatologico-riabilitativo e occorre naturalmente anche un pronto soccorso pienamente operativo. Intorno a questo polo – ha proseguito Di Giacomo – dobbiamo inserire un centro regionale per le malattie degenerative a carattere neurologiche e dobbiamo impegnarci per assicurare la rianimazione".

Le parole di Di Giacomo e Passarelli hanno soddisfatto sia gli esponenti del comitato che i consiglieri provinciali. Tanto che è stato redatto e approvato un documento con il quale si impegna il commissario, il sub commissario e la Giunta Regionale ad agire sul riordino del sistema sanitario tenendo conto delle proposte dei due esponenti politici.

I consiglieri di maggioranza, al termine della seduta, hanno espresso apprezzamento nei confronti di Mazzuto e della maggioranza per essere riusciti a organizzare un'assise in cui sono arrivate risposte concrete sul destino dei due ospedali della provincia. (U.S.)

\*\*\*

#### IL TESTO DEL DOCUMENTO APPROVATO IN CONSIGLIO

Il Consiglio provinciale di Isernia

Premesso che:

i nosocomi provinciali, così come è stato ampiamente riportato negli ultimi giorni dalla stampa locale, sono al centro di un importante processo di ristrutturazione del sistema sanitario a livello regionale; i cittadini, gli operatori e le forze politiche e sociali del territorio hanno sulla delicata vicenda riguardante l'eventuale razionalizzazione delle strutture sanitarie della provincia a vario titolo posto in essere iniziative finalizzate a sollecitare un approfondito dibattito nel quadro del più generale riassetto del sistema sanitario regionale.

Sentiti gli interventi dell'assessore regionale alla sanità, dott. Nicola Passarelli, e del senatore Ulisse Di Giacomo, componente della Commissione Sanità del Senato della Repubblica, come riportati nel verbale, sulle tematiche relative alla riorganizzazione del sistema sanitario e della situazione in particolare degli ospedali di Venafro e Agnone;

Ritenuto di doverle condividere e fare proprie,

FA VOTI

perché il commissario, il sub-commissario e la giunta regionale nell'elaborazione dei provvedimenti finalizzati al riordino del sistema sanitario regionale, tengano conto delle proposte sopra richiamate

IMPEGNA

il presidente della Provincia ad adottare ogni utile iniziativa a sostegno del voto espresso con l'attuale documento dal Consiglio provinciale e di notificare lo stesso al commissario, al sub-commissario e alla giunta regionale.

Isernia, 8 marzo 2010

I CAPIGRUPPO

\*\*\*

COMUNICATO STAMPA

Esprimiamo la nostra profonda soddisfazione per l'esito della discussione sulla situazione dell'ospedale "Ss. Rosario" di Venafro che ha determinato l'approvazione di un documento unitario nel quale non compare alcun riferimento alla paventata costruzione di un nuovo ospedale tra Isernia e Venafro, come invece era stato proposto in un primo momento dal presidente Mazzuto, e che ribadisce con forza le richieste provenienti dal Consiglio comunale di Venafro, dal Comitato "Pro Ss. Rosario" e dal personale che opera nell'ospedale venafrano. Infatti il Consiglio provinciale ha fatto proprie le proposte dell'assessore Passarelli e soprattutto del sen. Di Giacomo che ricalcano e addirittura ampliano le richieste contenute nel documento del Comitato approvato dal Consiglio

comunale di Venafro. In particolare il sen. Di Giacomo ha proposto la permanenza a Venafro, come centro di eccellenza, del polo ortopedico-traumatologico-riabilitativo con il Pronto Soccorso funzionante 24 ore su 24. Inoltre ha evidenziato la necessità di affiancare il reparto di ortopedia, per l'attività chirurgica, con un servizio continuo di rianimazione con la presenza fissa, quindi, dei rianimatori al "Ss. Rosario". Infine ha aggiunto che l'ospedale di Venafro dovrà ospitare anche un centro di riferimento per le malattie degenerative e in particolare per l'assistenza ai malati di Alzheimer. Si tratta in sostanza delle proposte che noi portiamo avanti da due anni e sulle quali si è trovata l'unità prima in Consiglio comunale e, oggi, in Consiglio provinciale. Per questo motivo siamo soddisfatti anche se, è bene precisarlo, né l'assessore Passarelli né il sen. Di Giacomo hanno poteri decisionali. Infatti la responsabilità di elaborare il piano di riordino del sistema sanitario è nelle mani esclusivamente del commissario lorio e del sub-commissario Mastrobuono. Speriamo che essi prendano seriamente in considerazione le proposte formulate dal Consiglio provinciale di Isernia. Noi, naturalmente, vigileremo sugli impegni assunti.

*I consiglieri di "Sinistra Ecologia e Libertà"*

**Antonio Sorbo**

**Marcello Cuzzone**


---

**Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione**

Ieri, 16:28 • Campobasso • Cronaca

## ASREM E LILT per insegnare alle donne l'abitudine alla salute

Il dottor Fabrizio, Presidente della sezione provinciale LILT



**"Donna, salute e lavoro...." Tutto quello che devono sapere le donne per vincere il cancro. Il primo traguardo è evitarlo. E qualche volta bastano due o tre regole semplici**

**Organizzato dal Servizio Prevenzione e Protezione della Asrem, l'incontro di formazione, nella sala convegni Asrem è stata una occasione preziosa per spiegare alle donne come difendere la loro salute. Soprattutto, si è discusso della tutela delle lavoratrici, di tumori in rapporto con gli ambienti di lavoro. Del dato scientifico ha parlato proprio il presidente della sezione provinciale di Campobasso della Lega per la Lotta contro i Tumori, Giovanni Fabrizio.**

Il dottor Fabrizio ha posto alcuni punti fermi per spiegare alle donne che la prevenzione è l'arma fondamentale della lotta alle malattie oncologiche: **no fumo, no alcol, dieta mediterranea e abitudini di vita sane.**

Il rapporto con il proprio corpo e con la salute è 'un'abitudine' e si persegue nel tempo. Ecco perchè è necessario che le donne siano educate a scelte di vita corrette.

Dire certi no, apparentemente ovvi, riduce il rischio di ammalarsi in modo incisivo. Il no più categorico bisogna dirlo al fumo da sigaretta, ma anche agli eccessi alimentari e all'alcol

**Sono 300mila i casi di cancro ogni anno e 160mila i decessi**

**il 35% delle cause di insorgenza è dato dal tabacco, il 20% dall'alimentazione.** Sono numeri enormi se si pensa a quanto sarebbe facile evitare la malattia semplicemente rinunciando alle sigarette e scegliendo cibi naturali. Noi abbiamo a portata di mano prodotti della natura: frutta, verdura, olio extra vergine di oliva ed è come se avessimo uno scrigno pieno di tesori, accessibile ogni giorno.

Il dato ha anche una retrospettiva sociologica. Le donne tendono ad assomigliare agli uomini anche nei

difetti. Aumenta ogni anno il numero dei fumatori e delle fumatrici e per il cancro al polmone l'incremento è stato catastrofico. Peraltro, la sopravvivenza non è migliorata

Dieta e salute sono un binomio formidabile, scientificamente incontestabile. La mortalità è alta per le malattie da benessere (diabete arteriosclerosi, obesità, ipertensione) nelle diete occidentali, è invece molto bassa nelle diete mediterranee.

Giovanni Fabrizio, primario chirurgo del Vietri di Larino, illustra una slide per spiegare davvero quale danno ci procuriamo accendendoci una 'banale sigaretta':

Cosa contiene una sigaretta?

Oltre 4500 sostanze, tra cui catrame e polonio 210, altamente cancerogeno.

**La campagna di comunicazione Lilt infatti ha scelto uno slogan diretto: "Posa la cenere, aspetti un bambino"**

Perchè le donne? Perchè sono le interlocutrici più ricettive e perchè il loro corpo è particolarmente fragile. Però sono anche più direttamente coinvolte nel processo educativo dei bambini. Una madre che impara a volersi bene e smette di fumare avrà una più alta probabilità di insegnarlo anche ai figli. E' evidente la portata straordinaria di una crescita culturale che potrà insegnarci davvero a difendere la salute 'tirando una boccata d'ossigeno' piuttosto che di fumo.

***Ritai***

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it